

Verbale della riunione per via telematica del Consiglio Direttivo SdT del 25 ottobre 2025.

Presenti: Ottavio Marzocca (Presidente), Alberto Budoni, Gianmarco Cantafio, Luciano De Bonis, Marco Giovagnoli, Laura Grassini, Anna Marson, Daniela Poli, Maddalena Rossi, Filippo Schillicci, Antonella Tarpino, Alberto Ziparo.

ODG:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale della riunione precedente
3. Ratifica iscrizione di nuovi soci
4. Rapporti con Enti, Organizzazioni, Associazioni:
 - a) modalità generali di iscrizione a e/o di collaborazione con SdT: approvazione
 - b) testo dell'accordo con FRES (Fédération de Recherche Environnement et Société - Corsica): approvazione
 - c) proposta di partenariato della Scuola dei Piccoli Comuni con la SdT: accettazione
5. Problematiche economiche e istituzione della Commissione bilancio
6. Resoconto del Gruppo di lavoro per il Convegno annuale
7. Resoconti dei gruppi di lavoro sui settori operativi (Rivista, Osservatorio, SdT Edizioni, Formazione, Segreteria tecnica, Rapporti Internazionali)
8. Indicazioni per il prossimo Consiglio Direttivo
9. Varie ed eventuali

Il Presidente Ottavio Marzocca, alle ore 10.30, constatata la presenza di oltre la metà dei consiglieri, inizia la riunione.

1. Comunicazioni

Il Presidente informa il Consiglio che dal 12 al 14 settembre 2025 si è svolto il Seminario e Laboratorio Residenziale Scuola della Terra “Verso un umanesimo bioregionale” a San Gavino Monreale, Provincia del Sud Sardegna, organizzato dalla Scuola della terra in Sardegna in collaborazione con la SdT, di cui è stato animatore Fabio Parascandolo, componente del Comitato organizzativo della scuola, e a cui ha contribuito Margherita Ciervo.

Il Presidente segnala il contributo dato da tre esponenti della SdT (Poli, Pazzagli, Marzocca) al Percorso di Alta formazione sul tema “Re-inventiamo il Territorio”, organizzato da Fondazione Metes, Sindacato FLAI-CGIL e Scuola di Paesaggio presso l’Istituto Alcide Cervi di Gattatico dal 22 al 24 ottobre scorso.

Avanza l’ipotesi, da verificare con gli interessati in separata sede, di pubblicare sul sito SdT i testi delle lezioni tenute dai componenti SdT nella sezione Formazione del sito, che sarà realizzata prossimamente.

Il Presidente richiama l’attenzione dei presenti sul contributo di SdT allo svolgimento della Giornata di studi “Oltre la Globalizzazione – Traiettorie” (Rimini, 15 dicembre 2025) mediante un Workshop tematico su *La transizione ecologica ed energetica “green” fra narrazione e realtà*, promosso da Margherita Ciervo e Daniela Poli, per il quale è ancora valida la *call for paper* pubblicata sul sito SdT, dove è possibile avere anche altre informazioni sull’evento.

Il Presidente segnala infine che, per iniziativa di Alberto Ziparo e Marco Cantafio, la SdT è stata coinvolta ufficialmente nell’organizzazione dell’incontro pubblico sul tema: *Grandi Opere - Storie di Opacità*, svoltosi il 18 ottobre scorso ad Avigliana.

In proposito sottolinea che il programma dell’iniziativa e i termini precisi della collaborazione di SdT sono stati comunicati al Consiglio Direttivo da Alberto Ziparo tramite l’email inviata al Consiglio Direttivo il 16 ottobre scorso.

Esprime, perciò, l'esigenza che su questo tipo di coinvolgimento, ai componenti del Consiglio Direttivo e/o alla Presidenza sia data la possibilità di esprimere tempestivamente eventuali osservazioni.

Il Presidente dà notizia del lavoro di aggiornamento e risistemazione in corso del sito web SdT, e invita i partecipanti alla riunione a visitarlo, a segnalare eventuali errori o problemi, a proporre eventuali suggerimenti. Invita poi Alberto Budoni in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro della Segreteria tecnica ad intervenire in merito.

Alberto Budoni interviene proponendo di riferirsi a quanto contenuto nella scheda sintetica già inviata al Consiglio direttivo, riguardante la Segreteria tecnica, al fine di velocizzare la discussione dei punti all'o.d.g.

In accordo con il Presidente e il Consiglio, illustra i contenuti della scheda di seguito riportata.

Segreteria Tecnica

Gruppo di lavoro: Alberto Budoni, Eni Nurihana, Francesco Vetica

Per le attività della Segreteria nel suo complesso, Eni Nurihana e Francesco Vetica hanno confermato la loro disponibilità per tutto il biennio 2026-2027 a far parte del gruppo di lavoro senza richiedere un compenso economico. Come già indicato in un precedente Consiglio Direttivo, si ritiene necessaria la collaborazione di un altro socio, residente preferibilmente a Firenze per contribuire a sostenere le attività amministrative e il rapporto con il commercialista.

Il gruppo di lavoro, in relazione alla necessità di migliorare gli strumenti di comunicazione, ha valutato, in accordo con il Presidente e a fronte della mancanza di risorse economiche, di mantenere il software WordPress per il sito web della Società.

Pertanto sta progressivamente sistemando il sito senza ricorrere a interruzioni, aggiornando i suoi contenuti e cercando di migliorare l'organizzazione delle pagine, in particolare della home page. Sono stati riorganizzati i pulsanti di accesso e sarà inserito un nuovo pulsante per le attività di Formazione, inoltre lo spazio centrale è stato dedicato esclusivamente a notizie di attività, articoli e documenti della SdT proposti sia dal Consiglio Direttivo che dai singoli soci su richiesta. Le altre notizie non prodotte direttamente dalla SdT sono state riportate in uno spazio laterale più piccolo ma comunque ben visibile.

Per quanto riguarda le pagine riguardanti la Rivista Scienza del Territorio, accessibili dal relativo pulsante, si è stabilito di affidarle ad Angelo Cirasino per consentire una più efficace e tempestiva gestione delle call.

Si invitano tutti i componenti del Consiglio Direttivo a controllare il sito, a segnalare eventuali errori e problemi e a dare suggerimenti.

Ancora per gli aspetti relativi alla comunicazione, si deve considerare che l'indirizzario a cui vengono spedite le mail è costituito, non considerando i soci, da circa 500 simpatizzanti tra singole persone e associazioni. Questo indirizzario va dunque ampliato così come quello dedicato ai mass media. Si invitano quindi tutti i componenti del Consiglio Direttivo a contribuire al rafforzamento dell'indirizzario inviando a informazioni@societadeiterritorialisti.it due distinti elenchi, uno dei possibili simpatizzanti, sia persone che associazioni, l'altro dei mass-media del proprio contesto regionale.

Daniela Poli specifica che al momento non ci sono dei giovani soci che nell'area fiorentina possano dare supporto alla Segreteria, ma se Eni Nurihana non volesse più seguire la parte amministrativa potrebbe subentrare al suo posto Angelo Cirasino che è competente in materia. Inoltre chiede chiarimenti su come saranno gestite le pagine di ogni sezione di attività.

Alberto Budoni chiarisce che, in termini di organizzazione dei contenuti e specifiche necessità di visualizzazione, ogni pagina interna alla sezione di un'attività sarà proposta dal relativo Gruppo di

lavoro e poi concordata con la Segreteria tecnica per l'inserimento nel sito al fine di verificare eventuali problemi di realizzazione e consentire una sufficiente coerenza grafica con le altre sezioni.

Alberto Ziparo chiede di confermare che la Segreteria tecnica potrà supportare tutte le sezioni, anche nel caso dell'Osservatorio.

Alberto Budoni conferma che la Segreteria tecnica darà supporto a tutte le sezioni.

2. Approvazione verbale della riunione precedente

Il Presidente chiede se ci siano osservazioni e modifiche da apportare al Verbale in approvazione.

Luciano De Bonis segnala di correggere in alcuni casi il termine UNICApres.

Non essendoci altre osservazioni e modifiche il verbale è approvato all'unanimità.

Alberto Budoni interviene per comunicare che, in accordo con il Presidente, i prossimi verbali saranno più sintetici e chi vorrà riportare propri specifici interventi potrà inviarli per email poco dopo la fine delle riunioni del Consiglio Direttivo.

3. Ratifica iscrizione di nuovi soci

Il Presidente informa i presenti che, insieme al Vicepresidente, ha verificato l'ammissibilità della domanda di iscrizione alla SdT di Maria Giovanna Bosco, docente di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, che ha dato il suo contributo allo svolgimento del corso della Scuola della terra in Sardegna ed è stata presentata da Margherita Ciervo e Fabio Parascandolo. È significativo che la sua decisione di iscriversi alla SdT abbia avuto un importante impulso dalla lettura del nostro documento sull'imbroglio energetico. Si tratta dunque di una persona che sicuramente saprà dare un valido contributo alla vita della società.

Pertanto propone al Consiglio Direttivo di ratificare l'accettazione della domanda stessa. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Presidente incarica il Vicepresidente di darne comunicazione all'interessata tramite la Segreteria tecnica.

4. Rapporti con Enti, Organizzazioni, Associazioni

a) Modalità generali di iscrizione a e/o di collaborazione *con* SdT: approvazione.

Il Presidente ricorda che, con la convocazione della riunione in corso, ai componenti del Consiglio direttivo è stato inviato il testo di una proposta relativa ai Rapporti di associazione e/o di collaborazione della SdT con Enti, Organizzazioni e realtà assimilabili. Sul testo riportato di seguito si apre la discussione.

Rapporti di associazione e/o di collaborazione fra Enti, Organizzazioni e realtà assimilabili con la Società dei/delle Territorialisti/e

L'articolo 4 del titolo II dello Statuto della Società dei Territorialisti e delle Territorialiste (SDT), prevede che alla Società stessa possano associarsi, oltre le persone fisiche, altre Associazioni di Promozione Sociale (APS) o Enti del Terzo Settore che siano interessati all'attività della SDT, purché le loro finalità e attività non confliggano o non risultino incompatibili con quelle della Società.

È escluso, perciò, che alla SDT possano associarsi Organizzazioni, Enti o Istituzioni di altra natura, quali: Enti governativi, Comuni, Istituzioni di formazione e ricerca, Organismi politici, Partiti, Movimenti politici, Aziende o realtà assimilabili.

Le Istituzioni di formazione e ricerca, nel caso in cui persegano scopi affini a quelli della SDT, possono comunque proporre alla SDT l'instaurazione di un rapporto di collaborazione da definirsi mediante apposito Accordo, purché siano garantiti la piena autonomia della Società stessa e il carattere volontario e gratuito delle prestazioni dei soci delegati all'attuazione dell'Accordo.

Con le APS e gli Enti del Terzo settore, specie se impegnati nella promozione sui territori locali di iniziative compatibili con i propri scopi, la SDT può decidere liberamente di instaurare rapporti di collaborazione da definirsi con apposito Accordo come nel caso delle Istituzioni di formazione e ricerca, in alternativa a o ad integrazione di un eventuale rapporto di associazione.

Secondo quanto sopra indicato, ciascuna Istituzione, Associazione o Ente interessato a instaurare un rapporto di associazione e/o di collaborazione con la SDT, manifesta tale interesse mediante apposita proposta o domanda.

In entrambi i casi devono essere forniti:

- l'indicazione di nome e cognome del Rappresentante legale, recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;
- una dichiarazione con la quale il Rappresentante legale attesti di conoscere lo Statuto della SdT e si impegni, a nome della propria organizzazione, a rispettarlo, nonché ad attenersi alle deliberazioni riguardanti il rapporto con la SDT, legalmente adottate dagli organi della Società;
- un curriculum sintetico dell'Istituzione, dell'Associazione o dell'Ente, che descriva la sua struttura, la sua storia, i suoi scopi, le sue attività.

La proposta/domanda va inviata a informazioni@societadeiterritorialisti.it con oggetto "Richiesta di Iscrizione e/o di collaborazione".

La verifica di ammissibilità della richiesta è ratificata dal Consiglio Direttivo della SDT e la risposta, di accettazione o meno, viene inviata tramite posta elettronica.

Sia nel caso di rapporto di associazione sia in quello di rapporto di collaborazione, l'Organizzazione interessata delega a rappresentarla, preferibilmente come socio sostenitore, un proprio esponente che avrà diritto di voto e partecipazione alle decisioni della Società a titolo di socio individuale.

Individualmente potranno iscriversi alla SDT anche altri componenti dell'Organizzazione stessa.

Nel corso della discussione si chiarisce che, secondo lo Statuto della SdT e come riportato nella proposta, alla Società non possono associarsi enti istituzionali come i Comuni, ma – per esempio – per un Sindaco, un Assessore o un'altra figura istituzionale, in quanto singolo individuo, non c'è nessun "divieto". Inoltre, si conviene che per quanto riguarda la possibilità di svolgere incarichi come consulenti di enti, chiunque del Consiglio Direttivo o dei soci può assumerli a titolo personale, auspicando che lo faccia ispirandosi alle finalità ecoterritorialiste della SDT. Tuttavia, è da escludere che questi incarichi debbano passare attraverso la formalizzazione di un rapporto tra SdT e l'ente, fermo restando che sono possibili rapporti di collaborazione tra SdT e l'ente stesso, per chiare finalità di ricerca o formazione regolati da un accordo a cui possano corrispondere eventuali sostegni economici per la Società.

Si sottolinea, più in generale, che occorre comunque distinguere tra collaborazioni periodiche di una certa durata e collaborazioni occasionali che possono tradursi, per esempio, nella concessione del logo della SdT per un convegno, un seminario, un incontro pubblico o iniziative simili, concessione che può essere decisa caso per caso, anche delegando alla Presidenza questo compito, senza bisogno di formalizzare un accordo di collaborazione.

Ovviamente, i rapporti con le amministrazioni degli Enti locali hanno molta importanza per la SdT soprattutto affinché le loro strategie si orientino in senso eco-territorialista; in tal senso, a svolgere un ruolo significativo dovranno essere le attività di ricerca, insieme a quelle di formazione. Nel confronto fra varie posizioni si conviene, comunque, che non si possano prevedere casi particolari da trattare al di fuori di questi limiti. Si ribadisce, in ogni caso, che in questi rapporti occorrerà salvaguardare l'indipendenza della SdT; viene ricordato, infine, che proprio a questo scopo lo statuto della SdT è stato intenzionalmente impostato in modo differente rispetto a quello della Rete Nuovo

Municipio (RNM), escludendo la possibilità di adesione di istituzioni territoriali all'associazione, possibilità prevista invece nel caso della RNM.

Il Presidente, preso atto degli elementi emersi dalla discussione, propone di approvare in linea di massima il testo “Rapporti di associazione e/o di collaborazione della SdT con Enti, Organizzazioni e realtà assimilabili” come base di riferimento in cui si impegna a inserire alcune delucidazioni e integrazioni rispondenti a quanto emerso, rinviando l'approvazione definitiva ad una prossima riunione del Consiglio Direttivo. Il Consiglio approva all'unanimità.

4. b) Testo dell'accordo con FRES (Fédération de Recherche Environnement et Société - Corsica): approvazione.

Il Presidente ricorda che, con la convocazione della riunione in corso, ai componenti del Consiglio direttivo è stato inviato il testo di una Proposta di accordo con la Fédération de Recherche Environnement et Société della Corsica e dà la parola a Maddalena Rossi affinché lo illustri.

Maddalena Rossi precisa che la collaborazione è gratuita da entrambe le parti e che la FRES è un'unità di ricerca composta dall'Università di Corte, il CNRS francese e altri enti di ricerca dipendenti dal Ministero della Cultura francese. La collaborazione è nata da interessi scientifici e intenzioni comuni e dalla volontà di FRES di avvalersi delle competenze della SdT per sviluppare per proprio conto un progetto di territorio legato al bacino fluviale del fiume Taravu. L'accordo disciplina anche le condizioni di disseminazione delle ricerche comuni, per cui la proprietà intellettuale di queste ricerche rimane alla SdT o a chi la rappresenta, e volta per volta si concorderà come pubblicarle sui vari testi scientifici.

Daniela Poli aggiunge che in questa prima fase FRES ha espressamente chiesto un supporto per la formazione, in particolare sugli aspetti urbanistici interpretati dal nostro punto di vista.

Il Presidente, dopo aver chiesto al Vicepresidente di inserire in verbale il testo dell'accordo (che viene riportato di seguito), propone di approvarlo e di autorizzare lui stesso, come Presidente, e Maddalena Rossi, come responsabile scientifica, a sottoscrivere l'accordo stesso.

Il Consiglio approva all'unanimità.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA
LA SOCIETÀ ITALIANA DEI/DELLE TERRITORIALISTI/E
E
FRES - FÉDÉRATION DE RECHERCHE ENVIRONNEMENT & SOCIÉTÉ
[UNIVERSITÀ DI CORSICA / INRAE / CNRS] -

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

La Società Italiana dei Territorialisti e delle Territorialiste, in seguito indicata “SdT”, rappresentata dal Prof. Ottavio Marzocca in qualità di Presidente della Società

E

La Fédération de Recherche Environnement et Société [Università di Corsica, INRAE, CNRS], in seguito indicata “FRES”, rappresentata dal Prof. Don Mathieu Santini in qualità di Direttore della Fédération de Recherche.

PREMESSO CHE

- La SdT ha già da tempo intessuto relazioni con la FRES nel campo della ricerca attinente alla progettazione e alla pianificazione territoriale e al progetto di Bioregione Urbana, con particolare riguardo allo sviluppo locale e autosostenibile dei territori interni della Valle del fiume Taravu in Corsica.
- La SdT rivolge particolare cura ad iniziative tese a potenziare i rapporti di collaborazione scientifica con enti/associazioni di ricerca in ambito nazionale e internazionale nel quadro di comuni attività di studio e di ricerca, con particolare attenzione alla sperimentazione di modelli di sviluppo autosostenibile dei territori, attraverso la valorizzazione del loro patrimonio territoriale, culturale e naturale.
- La SdT e la FRES ritengono altamente significativo instaurare un rapporto non episodico di collaborazione e di reciproco patrocinio, nel quale le attività di studio e di ricerca condotte dalla SdT a titolo volontario gratuito possano integrare, con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le corrispondenti attività sviluppate dalla FRES.
- La SdT nel recente passato ha svolto un ruolo rilevante nella promozione scientifica e culturale di forme innovative di pianificazione e progettazione territoriale, tesa principalmente a favorire lo scambio nazionale e internazionale di competenze e saperi nei campi della ricerca di base e applicata, e della ricerca-azione per la sperimentazione e il perfezionamento della metodologia e dell'approccio eco-territorialista.
- La relazione operativa e scientifica tra la SdT e la FRES appare opportuna per sostenere iniziative e progetti che sono in corso e/o che verranno attivati nel corso del prossimo triennio, nel perseguitamento di finalità di interesse reciproco, coerenti con quanto sopra enunciato.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse sono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2 – FINALITA' DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Le parti si propongono di conseguire un più stretto collegamento tra la due realtà scientifiche, attuando forme di collaborazione per quanto riguarda studi e ricerche specifiche, formazione e didattica legate alle suddette attività scientifiche.

ART. 3 - RESPONSABILI DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

La Responsabile scientifica del presente Accordo di Collaborazione per la SdT è la Dott.ssa Maddalena Rossi e per la FRES il Prof. Don Mathieu Santini.

ART. 4 – OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

La SdT e la FRES si impegnano, in maniera reciproca e nei limiti delle proprie possibilità, a sostenere scientificamente progetti di ricerca, in corso o da attuarsi nel prossimo triennio, concernenti la Bioregione Urbana, la sperimentazione di modelli di sviluppo autosostenibile dei territori e la cura del loro patrimonio territoriale, culturale e naturale.

ART. 5

Nel pieno rispetto della libertà individuale, ai fini della collaborazione con la SDT, la FRES incoraggia il proprio personale scientifico coinvolto nell'attuazione del presente accordo a condividerne gli scopi e a far parte della SDT associandosi ad essa.

ART. 6 - RESPONSABILITÀ

La SdT esonera e comunque tiene indenne la FRES da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dal presente Accordo di collaborazione da parte del proprio personale volontario.

La FRES esonera e comunque tiene indenne la SdT da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad esso derivare, nei confronti di terzi dall'esecuzione di attività derivanti dal presente Accordo di collaborazione da parte del proprio personale dipendente.

ART. 7 - OBBLIGHI E GARANZIE IN MATERIA DI PERSONALE

La SdT si rende garante che il personale destinato all'organizzazione delle attività di cui al presente Accordo mantenga nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata e di terzi la riservatezza di quelle informazioni che vengono definite confidenziali all'atto della loro trasmissione da parte della FRES e che non fossero precedentemente già note a SdT o di pubblico dominio, nel rispetto della norme sulla tutela della privacy e della riservatezza dei dati di cui possono venire a conoscenza nell'ambito delle attività di studio e ricerca.

ART. 8 - DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

La proprietà e la responsabilità scientifica dei risultati delle comuni ricerche resteranno agli autori impegnati nelle ricerche stesse. I risultati ottenuti nell'ambito delle attività comuni di cui al presente

protocollo potranno essere oggetto di pubblicazioni sia da parte della FRES sia da parte di SdT previo consenso delle parti interessate.

ART. 9 – DURATA DELL’ACCORDO DI RICERCA

Il presente Accordo di collaborazione ha durata di tre anni (a partire dalla data di stipula) e potrà essere modificato previo consenso espresso da entrambe le Parti sottoscriventi. Il rinnovo del presente protocollo potrà avvenire attraverso semplice comunicazione scritta tra le parti 30 gg. prima della scadenza naturale, fatta salva l’eventuale richiesta di interruzione o modifica entro la medesima scadenza, di una o di entrambe le parti.

ART. 10 - TRATTAMENTO DEI DATI

I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente Accordo, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all’art.5, paragrafo 1 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Il conferimento di tali dati tra le Parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi comunque connessi all’esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

I medesimi dati potranno essere comunicati unicamente all’interno delle strutture di entrambi le Parti per la gestione del rapporto instaurato dal presente atto.

I dati forniti dalle Parti saranno raccolti e trattati, con modalità manuale, cartacea e informatizzata, mediante il loro inserimento in archivi cartacei e/o informatici.

Per la SdT
Il Presidente Prof. Ottavio Marzocca

Firenze, lì.....

Per la SdT
La responsabile Scientifica dell’Accordo
Dott.ssa Maddalena Rossi

Firenze, lì.....

Per la FRES
Il Direttore Prof. Don Mathieu Santini

Corte, lì.....

Punto 4. c) Proposta di partenariato della Scuola dei Piccoli Comuni con la SdT: accettazione.

Il Presidente ricorda ai presenti che con una email del 16 settembre scorso, inviata tramite la Segreteria SdT, ha informato i componenti del Consiglio direttivo della proposta indicata nel punto 4. c) dell’Odg, inoltrando la richiesta che gli era pervenuta in tal senso via email da Rossano Pazzagli (socio fondatore ed ex vicepresidente della SdT), in qualità di Direttore della Scuola.

Fa notare che la richiesta di Pazzagli rispetta di fatto le modalità di proposta di collaborazione approvate dopo la discussione del punto 4. a). Perciò chiede ai presenti di considerarla come proposta formale, e al Vicepresidente di riportarne come tale il testo nel verbale.

Poiché i componenti del Consiglio si sono già espressi favorevolmente e a larghissima maggioranza via email in merito alla proposta, il Presidente chiede ai presenti di accoglierla e di autorizzare la Scuola dei piccoli comuni ad annoverare la SdT fra i propri partner.

Il Consiglio approva all’unanimità di accogliere la proposta di seguito riportata.

Email di Rossano Pazzagli

«Caro Presidente,

La Scuola dei Piccoli Comuni (S.PIC.CO,) è un progetto nato nel 2023 con l’obiettivo di mettere a disposizione dei piccoli Comuni una cassetta degli attrezzi per alimentare, avviare o implementare processi di rigenerazione sociale ed economica, di mantenimento e sviluppo dei servizi essenziali e di contrasto allo spopolamento delle aree interne italiane, in particolare di quelle appenniniche. Essa è rivolta ad amministratori locali e operatori del territorio, nel tentativo di ridare voce ai piccoli Comuni, per renderli protagonisti del proprio futuro e per configurare paesi e campagne come laboratori di nuove pratiche sul versante sociale, economico, culturale e ambientale. Tutto ciò integrando saperi e conoscenze multidisciplinari con pratiche locali di rigenerazione territoriale.

La Scuola, promossa dal Comune di Castiglione Messer Marino (Ch), comune ultraperiferico di circa 1.500 abitanti nell’area appenninica tra Abruzzo e Molise, e da me diretta, vanta il partenariato di vari soggetti, tra cui Anci Abruzzo, Slow Food, Cai, Avis, Unpli e Uncem. Puoi vedere la presentazione completa al link <https://scuolapiccolicomuni.it/>

Ora, approssimandosi la terza edizione 2025-2026, ci farebbe piacere poter contare anche sul partenariato della Società dei Territorialisti. Ciò non comporterebbe alcun onere, ma soltanto la eventuale collaborazione nella programmazione futura e nella diffusione delle informazioni relative alle attività di SPICCO. Lo chiedo anche a nome della sindaca di Castiglione Messer Marino, dott.ssa Silvana Di Palma.

In attesa di una risposta, un caro saluto

Rossano Pazzagli

Direttore della Scuola dei Piccoli Comuni

Il Presidente propone inoltre di delegare la Segreteria a definire i termini di eventuali accordi formali, di natura generale o su singole iniziative di formazione, con la Scuola secondo quanto prospettato da Pazzagli, nel rispetto delle modalità concordate nella discussione del punto 4. a), accordi da ratificare in prossime riunioni.

Il Consiglio approva all’unanimità.

Il Presidente, visto il poco tempo a disposizione per concludere la riunione e i molti punti all’o.d.g. ancora da discutere, propone di affrontare solo alcuni punti e di rinviare la trattazione degli altri.

Dopo la discussione su questa proposta si stabilisce in linea di massima:

- di dare priorità al punto “6. Resoconto del Gruppo di lavoro per il Convegno annuale”;
- di rimandare alla prossima riunione o a una delle prossime riunioni del Consiglio direttivo, la discussione sul punto “5. Problematiche economiche e istituzione della Commissione bilancio”, fatta eccezione per un breve intervento informativo di Alberto Budoni sui dati relativi alle risorse economiche della SdT e per alcune considerazioni sullo svolgimento del lavoro della Commissione bilancio;
- di rimandare la discussione sul punto “7. Resoconti dei gruppi di lavoro sui settori operativi (Rivista, Osservatorio, SdT Edizioni, Formazione, Segreteria tecnica, Rapporti

- Internazionali)", ma di riportare nel presente verbale tutti i documenti pervenuti dai singoli gruppi di lavoro, fermo restando che tali documenti potranno essere aggiornati e inviati nuovamente prima della data del prossimo Consiglio Direttivo;
- di esaurire rapidamente il punto 8. "Indicazioni per il prossimo Consiglio Direttivo", considerando di inserire possibilmente nell'o.d.g. del prossimo Consiglio direttivo i suddetti punti, collocando il punto 5. "Problematiche economiche e istituzione della Commissione bilancio" a valle del punto 7. "Resoconti dei gruppi di lavoro sui settori operativi (Rivista, Osservatorio, SdT Edizioni, Formazione, Segreteria tecnica, Rapporti Internazionali)" e di definire come data indicativa per il prossimo Consiglio Direttivo sabato 29 novembre in mattinata, data da confermare in relazione agli esiti del doodle che Laura Grassini invierà a tutti i componenti del Consiglio Direttivo per verificare se uno dei pomeriggi dalle 17.00 alle 20.00 dei giorni dal 24 al 28 novembre possa costituire una data più adatta.

5. Problematiche economiche e istituzione della Commissione bilancio

Il Presidente dà la parola ad Alberto Budoni che con la Segreteria tecnica ha svolto una ricognizione sui dati relativi alle risorse economiche della SdT.

Alberto Budoni informa che negli ultimi quattro anni hanno pagato la quota associativa nelle diverse qualifiche stabilite (soci sostenitori da € 500 in su; soci collaboratori cioè componenti della Rivista, del Consiglio Direttivo, del Comitato scientifico, dell'Osservatorio e degli altri settori operativi, € 100/200; soci ordinari € 50; soci junior (studenti ecc.) € 30); si tratta mediamente in un anno di 47 soci, per un incasso medio annuo di circa 5.400 euro. Solo nel 2023 si è raggiunta una quota di 10.373, ma - come si ricorderà - Alberto Magnaghi chiese a chi poteva un contributo straordinario. Altro gettito è costituito dal 5 per 1000 che mediamente ammonta a 1150 euro l'anno. In totale annualmente la SdT dispone con una sufficiente sicurezza di circa 6500 euro. In prospettiva, non è possibile pensare ad un incremento significativo di questa quota almeno per tutto il prossimo biennio. Di conseguenza l'aumento delle risorse finanziarie dovrà provenire da altre fonti e in linea di massima ogni Gruppo di lavoro che preveda delle attività in questo biennio dovrebbe fare in modo che siano a costo zero o autofinanziate.

Il Presidente, concordando con l'impostazione dell'analisi del Vicepresidente, fa presente che la creazione di una commissione bilancio non dovrà tendere semplicemente a quantificare i fabbisogni teorici della SdT, ma innanzitutto al rispetto dei limiti economici attuali della SdT, limiti il cui eventuale superamento potrà verificarsi solo in tempi inevitabilmente lunghi.

Il Presidente apre la discussione per consentire brevi considerazioni sullo svolgimento del lavoro della futura Commissione bilancio.

Alberto Ziparo insiste sulla necessità di non lasciarsi condizionare dai limiti della situazione economica presente e di porre la SdT nella prospettiva di una Società di "alto profilo" in cui sia possibile attribuire, ad almeno tre persone, mansioni di tipo continuativo da retribuire adeguatamente.

Daniela Poli esprime la sua forte perplessità in merito sostenendo che occorre evitare il rischio di impostare le prospettive economiche della SdT in termini aziendalistici o manageriali, e che la Società deve marcare la propria diversità proprio sottraendosi a questo tipo di tendenze che, invece, da tempo investono l'Università e altre realtà associative.

Il Presidente, in merito a questa preoccupazione, si dice del tutto d'accordo con Daniela Poli.

Inoltre, anticipa rapidamente che, al momento della formazione della Commissione Bilancio, proporrà che essa sia coordinata dalla Presidenza, ossia da Presidente e Vicepresidente ciascuno per le proprie competenze, e che entrino a farne parte singoli rappresentanti dei gruppi di lavoro.

Al termine della discussione emerge un orientamento comune sulla necessità di sollecitare i singoli Gruppi di lavoro a fornire elementi utili al lavoro della futura commissione bilancio: delineando delle stime realistiche dei fabbisogni (umani, economici, strumentali); attenendosi innanzitutto alle disponibilità attuali della SdT; definendo per il futuro delle ipotesi credibili di reperimento delle risorse, realizzabili dal punto di vista sia economico che normativo.

6. Resoconto del Gruppo di lavoro per il Convegno annuale

Il Presidente dà la parola a Laura Grassini, componente e coordinatrice con Margherita Ciervo del Gruppo di lavoro per l'organizzazione del convegno annuale di cui fanno parte anche Monica Bolognesi, Anna Maria Colavitti, Luciano De Bonis, Anna Marson, Ottavio Marzocca.

Laura Grassini illustra il documento inviato dal Gruppo di lavoro al Consiglio Direttivo riportato di seguito.

Conversione ecologica e cura dei territori: una prospettiva ecoterritorialista

[tema orientativo]

Gruppo di lavoro:

Monica Bolognesi, Margherita Ciervo, Anna Maria Colavitti, Luciano De Bonis, Laura Grassini, Anna Marson, Ottavio Marzocca

Il convegno intende riflettere su cosa si intenda e come si possa praticare una reale conversione ecologica di società e territori. Tale tema appare tanto più urgente quanto più evidenti si rivelano i limiti degli approcci dominanti alla transizione ecologica, fondati perlopiù su meri obiettivi di decarbonizzazione e greenwashing. Questi, lungi dal produrre l'auspicata conversione ecologica dell'economia e della società, possono, al limite, mitigare gli esiti distruttivi innescati dal processo di crescita economica senza, però, scalfirne le fondamenta. L'ottimismo tecnologico e il carattere eterodiretto di tali strategie contribuiscono, infatti, a radicare, invece che a sovvertire, i processi espropriativi di città e territori e la distruzione della coscienza di luogo, affievolendo ulteriormente la capacità di autogoverno comunitario.

Quello che sta accadendo nel campo dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili appare, a tale proposito, paradigmatico e testimonia gli effetti distruttivi che l'acritica accettazione della decarbonizzazione come unico focus strategico sta producendo a diverse scale.

Alla scala urbana, dove nuove “urbanizzazioni green”, esito di processi di finanziarizzazione e speculazione immobiliare, stanno sostituendo parti rilevanti delle nostre città gentrificandole;

alla scala regionale, dove enormi parchi eolici e fotovoltaici, ma anche nuovi datacenter che ne utilizzano l'energia prodotta, autorizzati spesso in contrasto con pareri paesaggistici degli organi istituzionali preposti e in spregio alle proteste delle comunità locali, stanno distruggendo rilevanti porzioni dei paesaggi rurali, nelle aree più marginali, così come in aree protette;

alla scala globale, dove complesse dinamiche di potere stanno producendo nuove geografie di sfruttamento del territorio, da un lato, con lo stesso sviluppo delle energie rinnovabili a scala industriale e, dall'altro, con il rilancio massiccio dell'energia fossile e nucleare e di processi di pesante immobiliarizzazione dei luoghi, delle città, dei siti turistici, delle risorse paesaggistiche, naturalistiche, ecc.

D'altro canto, è necessario riconoscere i limiti anche delle attuali forme radicali di opposizione al modello estrattivista dominante (si pensi ai molteplici movimenti contro la crisi climatica), purtroppo anch'essi incapaci di dare vita a forme di radicamento e istituti di autogoverno locale su cui fondare efficaci pratiche territoriali di conversione ecologica.

Partendo da queste considerazioni, la Società dei Territorialisti ritiene utile riflettere sulla possibilità di praticare un approccio alla conversione ecologica fondato, prioritariamente, sullo sviluppo e il rafforzamento della coscienza di luogo e della capacità di autogoverno comunitario. Da qui la necessità di partire, nella trattazione del tema, dalla rifondazione del rapporto tra abitanti e territorio, dalla capacità delle comunità locali di ricostituire regole, comportamenti, culture e tecniche ecologiche dell'abitare e del produrre, recuperando la capacità di cura del territorio e dando vita a nuove forme di democrazia dei luoghi.

Tracciare un siffatto percorso richiede, quindi, di mettere alla prova i caposaldi della riflessione territorialista rispetto alle più recenti forme di sfruttamento estrattivista delle città e delle aree rurali, approfondendone presupposti, finalità e metodi e orientandoli alla conversione ecologica. Richiede, inoltre, di approfondire la conoscenza di quelle pratiche endogene ai territori e di quegli strumenti di

policy multi-attore e multi-livello che stanno provando non solo a resistere alle molteplici aggressioni in atto ma anche a praticare interessanti percorsi di conversione ecologica.

A tal fine, il gruppo di lavoro per il convegno si prefigge di specificare ulteriormente queste prospettive, di ampliare il coinvolgimento dei soci e di altri soggetti nell'organizzazione dell'iniziativa anche con la costituzione di un apposito comitato scientifico, e di articolare in maniera più precisa i termini della preparazione e dello svolgimento del convegno stesso.

Laura Grassini conclude il suo intervento riferendo che Annamaria Colavitti, che ringrazia, ha dato la sua disponibilità a fare in modo che il convegno possa svolgersi a Cagliari, anche se sarà necessario capire quale sia il periodo più adatto e affrontare altre questioni per verificare concretamente la possibilità che il suo gruppo di ricerca possa impegnarsi nell'organizzazione dell'iniziativa. Riferisce inoltre che Annamaria Colavitti ha proposto indicativamente la fine di settembre 2026, ma il gruppo di lavoro dovrà approfondire la discussione su questo e altri aspetti della questione.

Il Presidente sottolinea che l'impostazione ipotizzata per il convegno è ampia; che essa comprende anche problematiche diverse da quella meramente energetica e si pone di fatto nella prospettiva della bioregione urbana che è quella più adatta ad affrontare i problemi attuali del territorio. Aggiunge che dovrebbe trattarsi di un convegno in cui si riesca a capire qual è la fase che stiamo vivendo, nella quale da un lato c'è l'"imbroglio energetico" della transizione green e, dall'altro lato, c'è un rilancio massiccio, feroce, dell'immobiliarismo territoriale, urbano, turistico e così via; tutti aspetti di una situazione in cui ad essere in gioco è sempre e comunque il territorio. Perciò, si dovrà essere capaci di fare riemergere chiaramente, anche aggiornandola, la tematica della bioregione urbana.

Il Presidente apre la discussione dalla quale emergono i seguenti suggerimenti per il Gruppo di lavoro.

Si è d'accordo su una prospettiva urbana e territoriale, ma sarebbe opportuno cercare di mantenere nel titolo la questione energetica, ferma restando l'impostazione sui due poli dell'imbroglio energetico e dell'estrattivismo immobiliaristico con le conseguenti forme di gentrificazione a cui si sta assistendo.

Secondo **Alberto Ziparo**, si dovrà valutare se far partecipare al gruppo organizzatore del convegno esperti esterni, come singole persone o per conto di associazioni.

Anna Marson fa notare l'opportunità che i singoli esperti, eventualmente da coinvolgere, si iscrivano alla SDT; e che riguardo alle associazioni l'eventuale collaborazione sia inquadrata nei termini concordati nella discussione sul punto 4. a).

Aspetto su cui si è concordato è la rilevanza che il convegno potrebbe assumere come evento di rilancio della SdT, in cui si dovrebbe prestare particolare attenzione alla multidisciplinarità, elemento fondativo che richiede l'attivazione delle diverse visioni disciplinari che animano la società. Ad esempio sarebbe utile avere contributi dei filosofi soci della SdT, anche per superare gergalismi e tecnicismi mono-disciplinari. In questo senso il Comitato scientifico del convegno dovrebbe essere interdisciplinare.

Il Presidente conclude la discussione chiedendo al Consiglio Direttivo un'approvazione di massima del documento elaborato dal Gruppo di lavoro e di dare mandato a quest'ultimo di continuare la propria attività nei termini proposti e tenendo conto di quanto emerso dalla discussione. Il Consiglio approva all'unanimità.

7. Resoconti dei gruppi di lavoro sui settori operativi (Rivista, Osservatorio, SdT Edizioni, Formazione, Segreteria tecnica, Rapporti Internazionali)

Come stabilito al termine del punto 4. dell'odg, la discussione su questo punto è rinviata; di seguito, in ordine di ricezione, si riportano comunque tutti i documenti inviati dai singoli gruppi di lavoro, a eccezione di quello della Segreteria tecnica già inserito nel punto 1.

Gruppo di lavoro sull'Osservatorio

Gianmarco Cantafio, Enrico Ciccozzi, Marco Giovagnoli, Marcel Pidalà, Antonella Tarpino, Alberto Ziparo

Per il gruppo di lavoro sull'Osservatorio si riporta come sintesi del lavoro svolto quanto riferito in proposito da Alberto Ziparo nella sua email inviata al Consiglio direttivo il 10 ottobre scorso e reinviata il 23 ottobre.

“(...) Si sono avviate lo scorso 7 ottobre le riunioni di riorganizzazione della sezione "Osservatori/Nuovi Laboratori": nell'ambito di una concordanza di massima con la bozza di discussione proposta (già inviata a Tutte/i), è emersa la necessità di introdurre diverse "correzioni di linea" di cui si continuerà a discutere nelle prossime riunioni, dopo lo svolgimento del direttivo.

Si è confermata l'intenzione di ampliare i contenuti dell'attività della sezione, oltre che alla ridefinizione dell'azione osservatoriale, anche a maggiori interazioni con un certo numero di situazioni territoriali, in cui in qualche modo sono presenti istanze di blocco di degrado e deterritorializzazione da consolidare anche con la partecipazione diretta e continua di SDT: in questi casi, come già accaduto negli ultimi mesi, si prova a promuovere laboratori territoriali insieme agli attori locali.

Tutto andrà meglio definito nelle prossime riunioni, in cui è importante valutare la reale consistenza degli attivi nella sezione e, insieme, caratteri ed entità della ristrutturazione di SDT, cui evidentemente la sezione è fortemente correlata. (...)"

Gruppo di lavoro Formazione

Margherita Ciervo, Fabio Parascandolo, Daniela Poli

La Commissione ha riflettuto sui temi della formazione nei quali la SDT si può impegnare a vari livelli e propone al direttivo:

A) Rispondere alle richieste di formazione nelle scuole di secondo grado che provengono dai nostri iscritti (es. Progetto con le scuole secondarie del distretto di Mantova Proposto dal prof. Bruno Miorali) o di formazione nell'ambito della ricerca che provengono da enti con cui collaboriamo (es. FRES della Corsica);

B) Dialogare con le Scuole di dottorato di diverse discipline a partire da quelle nelle quali sono impegnati i membri della SDT per proporre seminari specifici sui temi di interesse della SDT e sui quali si ritiene utile indirizzare la formazione di terzo livello.

- Quantità: Un evento all'anno.

- Organizzazione: Una prima giornata di formazione e una seconda di illustrazione di paper elaborati dagli iscritti al seminario, che verranno discussi con i formatori SDT.

Successivamente alla discussione i paper dei partecipanti al seminario verranno inviati e, dopo valutazione, eventualmente pubblicati in una delle collane SDT. L'obiettivo del processo formativo è far evolvere le proposte dei partecipanti al seminario e portarle alla loro pubblicazione.

- Erogazione dell'evento: Le giornate di formazione verranno effettuate se ci saranno sufficienti iscritti. L'iscrizione prevede un minimo costo di iscrizione per accedere: alla giornata formativa; alla presentazione del paper e del dialogo interattivo con i dottorandi/dottorande; all'eventuale e sperabile pubblicazione su una collana SDT. L'iscrizione dovrebbe coprire le spese vive per i formatori (pochi) fuori sede.

C) Istituire una Scuola Itinerante per la Salvaguardia e la Rigenerazione del Territorio (SISaRT) della SDT per poter offrire Corsi di formazione, affini per struttura alla formula delle varie Summer School.

La SISaRT si caratterizza per:

1. la residenzialità: formazione in presenza;
2. brevità temporale: durata variabile a seconda delle programmazioni previste, ma di norma un fine settimana lungo o al massimo una settimana;
3. una committenza motivata: ci rivolgeremmo in primo luogo a comitati, associazioni locali e distrettuali, “rete dei piccoli comuni”, realtà rurali, montane e periurbane e la rete di amministratori pubblici, accomunati dall'intento di perseguire obiettivi civicamente rilevanti in linea con gli obiettivi della SDT. Questa attività si fonda in primo luogo su una conoscenza diretta e sulla possibilità di fare emergere dai contesti locali questa opportunità;
4. una diffusione ampia dell'offerta formativa: parallelamente all'attività di scouting effettuata contesti locali, la SDT lancerà delle “call” che descrivono le forme e le attività proposte dalla SISaRT in modo da permettere ad ulteriori soggetti e realtà interessate di rivolgersi alla commissione formazione della SDT per arrivare a definire ulteriori attività formative;
5. organizzazione dell'evento: l'evento verrà co-organizzato con la realtà ospitante che gestirà interamente la logistica (luogo, iscrizioni, ecc.). Sarà previsto un costo di iscrizione che coprirà le spese vive dei formatori e una quota pro-capite degli iscritti che andrà alla SdT. La quota sarà da definire di volta in volta in base a chi organizza l'evento (un grande comune, un piccolo comune, un'associazione, una rete di comitati, amministratori, ecc.);
6. i formatori: La SISaRT si avvarrà di docenti tra i membri SDT, ricorrendo inoltre a convenzioni/partenariati con altre realtà associative che abbiano già mostrato competenze ragguardevoli in campi specifici (p.es. il diritto ambientale, disciplina in cui si è già distinta l'Associazione “Gruppo di Intervento Giuridico – GrIG”, operante in Sardegna, Toscana e Puglia);
7. modalità di formazione: verranno definiti dei moduli di interventi formativi, che potranno replicarsi in più contesti. I moduli daranno un inquadramento scientifico delle tematiche affrontate mostrando connessioni territoriali e geo-politiche transcalari, che spesso sfuggono anche a comitati, politici e amministratori, individuando anche approfondimenti specifici;
8. istituzione di una sezione del sito SdT dedicata alla SISaRT, da popolare di contenuti a mano a mano che le proposte si evolvono;
9. gli ambiti e le tematiche della SISaRT: si potrebbero articolare, in prima battuta, in base a due grandi raggruppamenti:
 - a. Matrici vitali dei territori
Si tratta di offrire una formazione sugli elementi “patrimoniali” del territorio che assumono oggi una rilevanza centrale e che sono minacciati dalle politiche neoliberiste. Gli elementi su cui offrire la formazione potranno essere calibrati di volta in volta sulle necessità dei nostri committenti:
 - Suolo
 - Agricoltura
 - Acqua
 - Rete Insediativa di lungo periodo
 - FER - Fonti di Energie Rinnovabili
 - Ecc.
 - b. Democrazia dei luoghi
Si tratta di offrire una formazione sugli elementi delle varie forme di governance del territorio radicate nei luoghi che si indirizzano verso forme pattizie declinate in diverse modalità. Anche in questo caso, gli elementi su cui offrire la formazione potranno essere calibrati di volta in volta sulle necessità dei nostri committenti:
 - Governance multilivello e contesti locali;
 - Nuove forme di agricoltura civica e contadina, Distretti biologici;
 - Ricognizioni sui Patrimoni territoriali, Ecomusei; ecc.

utile istituire alleanze con soggetti che hanno competenze che a noi mancano come l'Associazione "Gruppo di Intervento Giuridico – GrIG").

Gruppo di lavoro Rivista Scienze del Territorio

Luciano De Bonis, Maria Rita Gisotti, Anna Marson

1. Migrazione da FUP a UniCA
2. (ri) organizzazione interna Rivista
3. Stato avanzamento numeri 2025
4. Buone notizie

1. Migrazione da FUP a UniCA.

Come noto, dalla primavera scorsa è stata avviata la migrazione della rivista dalle edizioni FUP (Florence University Press), a UniCa Press(Università di Cagliari).

La decisione è stata a suo tempo assunta in conseguenza dell'aumento dei costi richiesti da FUP per la pubblicazione. UniCa Press, pur essendo anch'essa un'editrice universitaria, rappresentante di un ateneo nel quale abbiamo docenti associati3 alla Società dei territorialisti/e, non richiede spese.

Attualmente a carico di SdT sono rimasti quindi soltanto i costi del managing editor (inserimento nei *template* dei testi già formattati dagli3 autor3, conformemente alle norme editoriali, e verifica/manutenzione delle pagine web della rivista sul sito di UniCa; la verifica della conformità degli articoli proposti alle norme editoriali, così come i referaggi, saranno svolte da3 curator3 di ciascun numero).

In considerazione del bilancio della nostra società, per non gravare eccessivamente con i costi vivi della rivista si auspica che uno dei due numeri annuali possa essere collegato al convegno annuale, con i relativi costi dell'editor a carico di questo. Per l'altro numero si sollecita la ricerca, per quanto possibile e legittimo, di altri sostegni finanziari.

La piena operatività del trasferimento a UniCa Press dovrebbe essere raggiunta a breve. Per ora è stata creata una nuova pagina web 'segnalibro' sul sito UniCa, con qualche problema ancora da sistemare, e un link all'archivio dei numeri già pubblicati rimasto su FUP.

Anche presso Unica Press, il processo di lavorazione della rivista (ricezione degli articoli, accettazione da parte dei curatori, invio alla peer review, revisioni e accettazione definitiva) sarà effettuata sulla Piattaforma OJS (Open Journal Systems), un software open-source per la gestione e pubblicazione di riviste scientifiche di cui anche FUP si serviva. La gestione della piattaforma Ojs per gli adempimenti appena richiamati è a carico dei curatori di ogni numero, con qualche ausilio che può essere fornito in caso di difficoltà da managing editor/redazione.

2. (ri) organizzazione interna Rivista.

Al di là del (parziale) cambiamento della direzione, previsto a partire dal 1° gennaio (quando Anna Marson sostituirà Paolo Baldeschi, direttore dimissionario; sono invece confermati Luciano De Bonis e Marinella Gisotti, vice-dirett.) cambiano ruoli e composizione della redazione.

Angelo Cirasino riduce le proprie responsabilità, mantenendo quelle indicate al punto 1, mentre i/le curator3 di ciascun numero ne assumono di nuove. Cambia quindi l'organizzazione della redazione, che andrà almeno in parte aggiornata anche nella sua composizione, chiarendo chi è effettivamente disponibile a prestarvi la propria opera a titolo volontario.

3. Stato avanzamento numeri 2025

Il numero attualmente in produzione, a cura di Serra e Giampino (call chiusa l'estate scorsa) è quasi interamente in fase di *peer review*:

Sezione Visioni (senza peer review)

1 articolo di Serra, Giampino e/o un articolo di altro autore/trice in corso di individuazione

Sezione Scienza in Azione (tutti in corso di *peer review*)

1) Daniela Poli, Giulia Luciani, Ripensare la natura a partire dalla cura del territorio.

- 2) Giovanni Ottaviano, Relazionalità, coevoluzione e nuove ecosofie nel progetto territoriale socio-ecologico
- 3) Giampiero Lombardini, Andrea Vergano, Evoluzione e autopoiesi: strategie narrative e dispositivi euristici nella descrizione del territorio
- 4) Alessio Floris, Filippo Schillicci, Il territorio come dimensione di reciprocità: spazi di co-appartenenza oltre il dualismo umano-non umano
- 5) Nicola Canessa, Giampiero Lombardini, Giorgia Tucci, Oltre il tecno-riduzionismo della natura: potenzialità dei concetti di metabolismo e biomimesi
- 6) Anna Maria Colavitti e Stefania Crobe, Oltre le dicotomie della modernità. Forme di intersoggettività come attitudine critica verso il futuro dei territori

Sezione Riflessioni (review completata)

- 7) Giorgia Dato, La custodia del territorio: esperienze spagnole per il recupero del patrimonio culturale

Il secondo numero 2025, la cui call (a cura di Paolo Baldeschi e Anna Marson) è pronta da diverse settimane, non può uscire se non c'è almeno una pagina web funzionante su UniCa, perché altrimenti avremo seri problemi a sollecitare autori esterni alla SdT a presentare un loro contributo.

4. Buone notizie.

La rivista francese *Géocarrefour*, molto autorevole in ambito francofono negli studi geografici e territoriali, ci ha invitato, attraverso Marinella Gisotti, a partecipare a un “Forum europeo delle riviste di geografia e territorio”, che si terrà a Lione nel maggio 2026, con l'obiettivo di condividere traiettorie, buone pratiche e stabilire possibili connessioni e cooperazioni. La direzione ritiene che sia opportuno cogliere questa opportunità di scambio scientifico e culturale.

SdT Edizioni – Stato dell'Arte e prospettive

Maddalena Rossi (Direttrice Collana Materiali), Filippo Schillicci (Direttore Collana Ricerche e Studi Territorialisti)

Il presente documento contiene alcune riflessioni (per punti) che i Direttori delle due collane SdT Edizioni vogliono rimettere all'attenzione del Direttivo SdT del 25 ottobre 2025.

1. Opportunità di avviare una riflessione intorno all'esigenza di nominare un/a nuovo/a Responsabile della SdT Edizioni diverso/a dalle figure dei due Direttori

Consultando alcuni siti di case editrici e intervistando alcuni editori e autori di differenti ambiti, si è cercato di costruire una roadmap per arrivare alla definizione dei compiti che dovrebbe assumersi il Responsabile della SdT Edizioni, anche in relazione, invece, dei compiti dei due (attualmente) Direttori delle Collane editoriali esistenti.

Generalmente un Editore/Responsabile ha un ruolo soprattutto manageriale che ha lo scopo di definire le strategie, anche commerciali, dell'azienda editrice, collaborare con i direttori di collana per la selezione delle proposte che pervengono, dal marketing fino alla gestione della distribuzione.

Entrando nello specifico e con particolare riferimento al caso specifico della SdT Edizioni, guardando anche alla sua storia, si è provato a elencare i compiti di un possibile Editore/Responsabile.

Si richiamano qui alcuni dati che sono stati importanti per costruire questa proposta.

In occasione dell'ultimo congresso, tenutosi a Bologna nel 2025, è stato presentato un documento che recitava che:

“La SdT Edizioni ha il compito di promuovere e supportare le attività editoriali della SdT in genere ed in particolare quelle delle due collane “Ricerche e Studi Territorialisti” (RST) diretta da Filippo Schillicci e “Materiali. Culture, sperimentazioni e pratiche territorialiste” (Materiali) diretta da Maddalena Rossi. La SdT Edizioni per le attività che svolge è una casa editrice ma non è una struttura autonoma dalla SdT. Tuttavia, con la trasformazione da Onlus ad Associazione di Promozione Sociale (APS) si potranno svolgere attività commerciali e retribuire persone aventi vari

compiti organizzativi che quindi non saranno più svolti solo a titolo volontario dai soci. La possibilità di ottenere degli introiti si legherà alla vendita delle pubblicazioni cartacee considerando che nei convegni si manifesta una domanda significativa e che la quota che consente di raggiungere la soglia critica per la stampa a basso costo rimarrà a carico degli autori o curatori ai quali non sarà richiesto l'obbligo di tesseramento alla SdT. Comunque, è interesse della SdT che i costi di stampa siano molto bassi pur mantenendo un buon livello di qualità. In particolare, la pubblicazione a stampa per i volumi relativi alla collana "Materiali" assume uno specifico ruolo di diffusione poiché coinvolge le persone che sviluppano le buone pratiche territorialiste oggetto di ricerca. Le stesse persone e gli organismi di cui fanno parte hanno interesse, più che l'ambiente accademico, per una pubblicazione cartacea che non invecchiando rapidamente nei suoi contenuti può essere facilmente ristampata. Determinante è dunque la concentrazione della stampa in uno stampatore unico per ottenere economie di scala e elevati standard di qualità. Poiché fino ad ora i preventivi richiesti dal Comitato editoriale non hanno dato esiti positivi si chiede ai soci di indicare stampatori di qualità con prezzi competitivi."

Si ricordava, inoltre, relativamente alle due Collane già esistenti che: "Le due collane devono avere una chiara complementarità: accademica con standard Anvur, ma non solo, la Collana RST; con impostazione, comunque, di chiara valenza scientifica ma più flessibile per ospitare le buone pratiche non accademiche quella di Materiali.

La collana Materiali sarà organizzata su due tipologie di prodotti: una sottoposta a referaggio che ospiterà pubblicazioni più adatte ad essere inserite in questa collana piuttosto che in quella RST (ad esempio produzioni di giovani ricercatori che hanno bisogno di titoli spendibili per la carriera accademica); l'altra dedicata alle buone pratiche e a prodotti di carattere sperimentale, aventi una veste grafica riconoscibile in una serie definita Taccuini delle ricerche territorialiste. La prima tipologia di prodotti sarà sottoposta a referaggio; la seconda tipologia essendo più divulgativa no.

La collana RST sta consolidando la sua attività. Quattordici volumi sono già pubblicati e disponibili sul sito. Altri due volumi, sono in via di pubblicazione. [...] I Comitati scientifici delle due collane dovrebbero caratterizzarsi per una forte integrazione al fine di garantire la loro complementarità; quello della collana RST dovrebbe essere legato, principalmente, al mondo accademico e avere carattere interdisciplinare, mentre quello della collana Materiali dovrebbe contenere anche soggetti esterni alle università".

Ancora come documenti "storici" è utile guardare alla vita delle due collane, così come rappresentato in una scheda già presentata e che qui si ripropone.

Anno di avvio della Collana	2016
Quanti volumi nella Collana RST – Ricerche e Studi Territorialisti sono stati pubblicati?	13
Quanti volumi della Collana RST sono in fase di pubblicazione?	4
Chi è il Direttore?	Filippo Schillicci
Come è composto il Comitato Editoriale	Stefania Crobe, Annalisa Giampino, Chiara Giubilaro, Marco Picone, Vincenzo Todaro

Come è composto il Comitato Scientifico?	Giuseppe Barbera (Università di Palermo) Alberto Budoni (“Sapienza” Università di Roma) Carlo Cellamare (“Sapienza” Università di Roma) Anna Maria Colavitti (Università di Cagliari) Pierre Donadieu (École Nationale Supérieure de Paysage, Versailles-Marseille) Ottavio Marzocca (Università di Bari “Aldo Moro”) Alberto Matarán Ruiz (Universidad de Granada) Daniela Poli (Università di Firenze) Saverio Russo (Università di Foggia) Ola Söderström (Université de Neuchâtel)
Quali i problemi riscontrati nel tempo e come sono stati affrontati e/o meno risolti?	Relativa presentazione di proposte editoriali da parte dei soci della SdT. Tema trattato in Direttivo e invito a tutti a partecipare e a diffondere l'offerta.
Quali gli obiettivi attuali?	Mantenere il numero di pubblicazione di volumi con almeno due l'anno.
Come si relaziona con i caratteri e l'approccio scientifico della SdT?	La Collana Ricerche e Studi Territorialisti, pubblicata dalla SdT Edizioni, nasce da una precisa volontà della Società dei territorialisti e delle territorialiste sia per pubblicizzare, attraverso una corretta diffusione, i lavori della SdT, sia come legame alla struttura stessa della SdT che ha un'anima composta da studiosi di molte discipline che lavorano congiuntamente per sviluppare un sistema complesso e integrato di scienze del territorio. La collana, riprendendo uno dei principi della Società, pone le sue basi sui molteplici approcci presenti nelle scienze del territorio, considerando il territorio stesso come bene comune nella sua identità storica, culturale, sociale, ambientale, produttiva.
Quali strategie si propone di mettere in campo?	La collana, espressione del progetto territorialista, si propone di produrre, in una società contemporanea fortemente deterritorializzante, valore aggiunto territoriale, attraverso forme di governo sociale per la produzione di territorio con la finalità di aumentare il benessere individuale e sociale di coloro che lo abitano, vi lavorano o lo percorrono. Ciò attraverso contributi che saranno, inoltre, testimonianza dei diversi ambiti di ricerca-azione che attraversano il vasto campo delle arti e delle scienze del territorio. La collana, inoltre, anche attraverso la composizione del suo Comitato Scientifico, farà dell'internazionalizzazione un altro dei suoi punti di forza. La collana utilizza una procedura di referaggio in double blind peer review avvalendosi di revisori scelti in base a specifiche competenze.

Anno di avvio della Collana	2022
Quanti volumi nella Collana “Materiali. Culture, sperimentazioni e pratiche territorialiste” sono stati pubblicati?	3
Quanti volumi della Collana RST sono in fase di pubblicazione?	1 in fase di pubblicazione 3 su cui si è ricevuta proposta editoriale da inviare al rinnovando comitato scientifico
Chi è il direttore?	Maddalena Rossi
Come è composto il Comitato Editoriale	Susanna Cerri (Università di Firenze), direttrice Jacopo Ammendola (Università di Firenze) Marco Marseglia (Università di Firenze) Alice Trematerra (Università di Firenze)
Come è composto il Comitato Scientifico?	Giovanni Attili (Università di Roma ‘La Sapienza’) Chiara Belingardi (Ricercatrice indipendente) Alberto Budoni (Università di Roma ‘La Sapienza’) Rachele Borghi (Université Paris-Sorbonne) Carlo Cellammare (Università di Roma ‘La Sapienza’) Sergio De La Pierre (Università di Firenze) Giulia Giacché (Ricercatrice indipendente) Marinella Gisotti (Università di Firenze) Alberto Magnaghi (Università di Firenze) Daniela Poli (Università di Firenze) Filippo Schillicci (Università di Palermo) Stefano Simoncini (Università di Roma ‘La Sapienza’) Gregory Smith (Cornell University)

Sulla base di queste riflessioni pregresse, la proposta che viene fatta, da parte dei due Direttori di Collana, prova a puntualizzare quali sono i compiti che dovrebbero essere assunti dall’Editore/Responsabile, in accordo con la segreteria tecnica della Società.

I compiti sono i seguenti:

- monitorare i termini di pubblicazione dei lavori sulla base delle scadenze che le collane comunicheranno;
- gestire i rapporti con la segreteria tecnica per, ad esempio, la richiesta degli ISBN e la pubblicazione online sul sito nella pagina dedicata;
- gestire, nel caso di lavori a stampa, i rapporti con le biblioteche riguardo agli obblighi normativi di consegna di copia cartacea;
- pianificare gli step relativi alla distribuzione dei prodotti (l’anteprima, il lancio, la ristampa, la disseminazione anche tramite occasioni annuali dedicate, ecc.);
- coordinare le strategie di marketing editoriale, anche in relazione alla possibilità di trovare nuovi canali digitali (es. indagare soluzioni creative online basate sulla logica del dono al fine di raccogliere fondi in relazione, ad esempio, alla lettura dei testi open source);
- indagare su possibili fonti di finanziamento così da poter pensare a figure editoriali pagate.

2) Rinnovo dei Comitati Editoriali delle Collane

Alla luce delle mutate condizioni di contesto i Direttori delle collane chiedono di variare la composizione dei Comitati Editoriali delle loro collane. In Particolare:

- Per la Collana Materiali la Diretrice chiede di sostituire in toto il Comitato Editoriale e di sostituirlo con la Dott.ssa Chiara Chiari, che di fatto, negli anni, si è occupata in prima

persona dell'Editing dei volumi.

- Per la Collana Ricerche il Direttore chiede, alla luce del buon andamento della Collana, di integrare il Comitato Editoriale, proponendo la seguente nuova composizione: Giovanni Alfano, Stefania Crobe, Alessio Floris, Chiara Giubilaro, Giovanni Ottaviano, Vincenzo Todaro, Sergio Serra. Annalisa Giampino, invece, assumerebbe il ruolo di vice-direttore.

3) Rinnovo dei Comitati Scientifici

Alla luce delle mutate condizioni di contesto e di nuove opportunità che si sono profilate nel tempo in termini di reti e conoscenze di carattere nazionale e internazionale, i Direttori delle collane chiedono di variare la composizione dei Comitati Scientifici delle loro riviste. In Particolare:

- Per la Collana Materiali la Direttrice chiede al Direttivo di riflettere sull'opportunità di sostituire alcuni degli attuali componenti che per ragioni di impegni professionali e accademici non riescono a offrire un reale contributo.
- Per la Collana Ricerche il Direttore chiede al Direttivo di riflettere sull'opportunità di sostituire alcuni degli attuali componenti che per ragioni di impegni professionali e accademici non riescono a offrire un reale contributo.

Alcune ipotesi sono state fatte in seno alla riunione tra i due direttori ma si chiede al direttivo come agire.

4) Stato di avanzamento dei lavori delle Collane

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle pubblicazioni delle due collane, queste le condizioni odierne:

- Per la Collana Materiali la Direttrice sono arrivate le seguenti 3 nuove proposte da sottoporre all'attenzione del nuovo Comitato Scientifico:
 - 1) Roberto Malvezzi, L'Atlante dei Luoghi della Riviera Friulana. Fenomenologia di un percorso di innovazione territoriale
 - 2) Parascandolo F., Fadda M., Riedizione e aggiornamento del testo Dalla sovranità alla convivialità: strategie di sopravvivenza agroalimentare in Sardegna
 - 3) Belingardi C. (a cura di), Raccolta di racconti intorno alla città di genere
 - 4) Biondo S., Coletti M., Pianificare la città in un'ottica di genereLa Direttrice propone inoltre di ri-lanciare la sezione Taccuini della Collana (di fatto mai attivata perché sono pubblicazioni senza revisione su cui in origine si pensava dovesse scrivere la cittadinanza attiva), con una Call 'Ritratti territorialisti' aperta a tutti i membri del Direttivo in cui verrà chiesto loro di creare una propria piccola riflessione di carattere narrativo/divulgativo volta a descrivere il loro 'profilo' e 'percorso' territorialista.
- Per la Collana Ricerche il Direttore comunica che sono in lavorazione, con step differenti, 4 nuovi volumi: 2 nuove proposte sottoposte all'attenzione del Comitato Scientifico nella sua vecchia composizione in quanto proposte ricevute prima del mese di luglio, si tratta di: 1) Giulia Luciani "Bioregioni. Territori di vita, mondi possibili"; 2) Giampiero Lombardini, Andrea Vergano "Il progetto della bioregione urbana. Scenari per il territorio ligure". Altre 2 proposte, che hanno passato il primo referaggio interno da parte del Comitato Scientifico, di cui si attende il testo definitivo, e relativi a: 3) Camilla Perrone, Maddalena Rossi "Cross the line. Per una nuova relazione di cura tra carcere e città", 4) Monica Bolognesi "Una visione patrimoniale della transizione energetica".

8. Indicazioni per il prossimo Consiglio Direttivo

I temi di questo punto sono stati trattati sinteticamente al termine del punto 4.

9. Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali

Il Presidente alle ore 13.15 conclude la riunione.

Il Presidente
Ottavio Marzocca

Il Segretario Verbalizzante
Alberto Budoni